

Sintesi della Seduta di Consiglio Pastorale Diocesano del 24 giugno 2017

Sabato 24 giugno il **Consiglio Pastorale diocesano** (CPD), si è riunito, su convocazione dell'Arcivescovo Mons. Alfano, per discutere fondamentalmente su due punti:

- "Tempi e metodi per il cammino verso un Piano Pastorale Pluriennale": discussione della proposta elaborata dalla commissione.
- Condivisione ed osservazioni a partire dalla "Scheda formativa dei Consigli Pastoralis Parrocchiali" preparata dagli Uffici e servizi di Curia.

Dopo la Celebrazione dell'Ora Terza, **Mons. Alfano**, nell'introdurre i lavori, ha comunicato che in questo periodo egli **ha incontrato i parroci ed i sacerdoti riuniti per UP** (manca ad oggi solo una UP). Da tali incontri, in riferimento al cammino sulle schede per il "Percorso formativo delle Comunità Parrocchiali alla corresponsabilità e alla missione", è emerso che almeno una cinquantina di Parrocchie ha cercato di utilizzare tali schede, in diversi modi possibili: da un vero e proprio percorso che ha coinvolto tutti gli operatori pastorali o anche le Assemblee domenicali, ad un percorso rivolto a piccoli gruppi o condiviso nelle UP; ci sono state, poi, realtà in cui i Parroci si sono ispirate ad esse nelle predicazioni per il Mese di Maggio o di Giugno. In una ventina di Parrocchie, invece, non è stato possibile seguire il cammino proposto dalle schede: o perché realtà molto piccole, o perché il linguaggio ed il contenuto è sembrato distante dalle situazioni concrete della comunità, o anche perché le stesse sono state consegnate quando si era già impegnati in un altro percorso formativo. Un gruppo di Parroci ha evidenziato il ritardo o la mancanza di informazioni provenienti dalla Diocesi. Alcuni hanno anche evidenziato che le loro comunità stanno adesso riprendendo il cammino. L'Arcivescovo ha concluso dicendo che solo in qualche realtà ha trovato chiusura, non per rifiuto, ma per volontà di autonomia.

Quindi, continuando la riflessione del Consiglio in vista di un piano pastorale pluriennale (PPP), poiché nell'ultima riunione di CPD era stato deciso di affidare ad una commissione il compito di elaborare una **proposta per individuare tempi e metodi per il cammino verso un PPP**, viene ora presentata tale proposta, già inviata a tutti per posta elettronica, da Gianfranco Cavallaro, membro di detta commissione, al fine di discuterla e definire.

*In riferimento ai **METODI***, la commissione -non avendo un'idea chiara su cos'è e come si imposta un Piano Pastorale- propone anzitutto di prevedere una formazione in tal senso, diretta ai membri del CPD, alle equipe degli Uffici e Servizi di Curia e ad un membro di ogni Consiglio Pastorale Parrocchiale. Ci si potrebbe dedicare il tempo di un week-end, non residenziale. Obiettivo è arrivare a definire, con l'aiuto di un esperto, "uno schema" condiviso di come dev'essere un PPP.

Poiché tale "schema" non sia vuoto, si suggerisce, poi, di risistemare tutta la riflessione già fatta negli ultimi anni dalla nostra Chiesa, dal Sinodo ad oggi, senza dimenticare l'Evangelii Gaudium e il Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze, valorizzando, in particolare, il materiale emerso dal Convegno Diocesano tenutosi a Vico nell'Ottobre 2015, in quanto esso contiene gli ambiti di vita che chiedono maggiormente attenzione e presenza della comunità ecclesiale ed è espressione dell'intera comunità.

Lo schema di un PPP e i contenuti che emergono dalla riflessione diocesana finora svolta, potrebbero aiutare ad individuare una pista sintetica con la quale si andrà a dialogare con tutte le realtà ecclesiali (*le comunità parrocchiali, la vita consacrata, le confraternite, gli insegnanti di religione, le aggregazioni ecclesiali..*), per valorizzare i carismi di ognuno e per formare e corresponsabilizzare le varie componenti ecclesiali verso un unico progetto pastorale.

*In riferimento ai **TEMPI***, la commissione propone di definire la programmazione per il prossimo anno pastorale entro agosto 2017, così che le parrocchie all'inizio delle attività pastorali possano avere il percorso diocesano come orientamento e farlo proprio evitando sovrapposizioni.

[Digitare il testo]

Nel corso dell'anno prossimo si propone di continuare a lavorare sugli obiettivi di quest'anno pastorale e sulle Opere-Segno. Successivamente, dopo la formazione sul PPP e l'individuazione della scheda per il dialogo con le diverse realtà ecclesiali, dedicare un intero anno a tale confronto. Dalla discussione emerge che i consiglieri condividono la necessità di una formazione specifica in vista dell'elaborazione di un PPP, suggerendo che essa abbia carattere esperienziale e laboratoriale; concordano, poi, sul consegnare a fine estate le indicazioni e gli appuntamenti diocesani, affinché parrocchie ed aggregazioni laicali possano tenerne conto in modo adeguato; ritengono che un piano pastorale non debba "contenere tutto", ma individuare le urgenze a cui maggiormente dedicarsi e suggeriscono di aver cura di non sovraccaricare gli operatori pastorali; qualcuno è preoccupato che la realizzazione di un piano pastorale possa "burocratizzare dall'alto" la pastorale; inoltre c'è qualche perplessità sul termine "pluriennale" che risulta indefinito.

L'Arcivescovo, accogliendo quanto detto, ricorda che siamo in cammino e che dobbiamo entrare bene in quello che potrà essere un PPP, senza avere fretta ed avendo presente la continuità.

Se cogliamo che lo Spirito ci sta spingendo verso un PPP, dobbiamo lasciarci guidare in quella prospettiva, imparando ad intercettare i bisogni ed appassionandoci ad un cammino comune. Occorre continuare ancora; dobbiamo aprire piste! Per realizzare un PPP abbiamo bisogno di avere strumenti idonei e di fare sintesi del cammino fatto finora. Le nostre comunità devono essere coinvolte e confrontarsi ma hanno anche bisogno di organismi di partecipazione che le supportino.

Pensare ad un PP significa individuare scelte fondative, ma dobbiamo cogliere la prospettiva indicata da Papa Francesco con l'Evangelii Gaudium: dobbiamo metterci dentro lo stile, più che indicazioni precise. Dobbiamo avere un obiettivo comune, su cui lavorare convogliando le forze.

Quanto viene recepito si dovrà poi attuare, uscendo dal nostro ambito ristretto per realizzare un servizio più profetico.

Si passa quindi alla discussione sulla **formazione per i Consigli Pastoral Parrocchiali (CPP)**. Don Antonio Santarpia presenta la scheda preparata dalla Curia, che ha per titolo: "Le tentazioni degli operatori pastorali" (EG 76-109).

Tale scheda si pone in continuità e a completamento del "Percorso formativo delle Comunità parrocchiali alla corresponsabilità e alla missione" e dello Statuto dei Consigli Pastoral Parrocchiali; intende essere uno strumento di riflessione per la crescita nella comunione, nella partecipazione e nella corresponsabilità missionaria dei membri del CPP e può essere utilizzata dal singolo CPP o dai Consigli riuniti per UP, anche in un tempo prolungato.

La scheda presenta le varie "tentazioni", come riportate nei su citati numeri dell'Evangelii Gaudium, analizza le malattie a cui possono essere soggetti i CPP, ne individua le cause e suggerisce la cura, indicando azioni e atteggiamenti concreti che il CPP può mettere in atto.

Dalla discussione su questo lavoro, per evitare che la riflessione sulle "malattie" possa essere scoraggiante per i nuovi membri dei CPP, emerge la necessità di offrire uno strumento più organico per la formazione di tali Consigli, costituito dalle seguenti parti: lo Statuto rivisitato dei CPP, che è stato consegnato attualmente solo ai parroci, nel quale è definito cosa significa e quali sono i compiti di un CPP; il sussidio "Sognate anche voi questa Chiesa", a cura della Segreteria Generale della CEI all'indomani del 5° Convegno Ecclesiale Nazionale (Firenze, 9-13 novembre 2015), che presenta nell'ultima parte degli spunti pratici (la preparazione, l'ascolto, etc) per percorsi di sinodalità e comunione, facendo riferimento esplicito al Consiglio Pastorale (tali sussidi sono stati acquistati e sono pronti per la distribuzione ai membri dei CPP); la scheda di verifica elaborata dalla Curia. Il tutto dev'essere accompagnato da un'opportuna presentazione che metta insieme ed anche semplifichi, tenendo presenti i vari aspetti, per evitare incomprensioni.

A conclusione del Consiglio, Mons. Alfano affida la rielaborazione e la definizione della proposta presentata verso la realizzazione di un PPP alla Commissione che vi ha già lavorato, chiede ad essa

[Digitare il testo]

di recepire i suggerimenti ricevuti nella mattinata, facendo sì che tale proposta aderisca al cammino che la nostra Chiesa sta svolgendo in questo momento. Si stabilisce che la Commissione si incontrerà sabato 1 luglio alle ore 9:30 in seminario a Vico; l'Arcivescovo allarga tale commissione a tutti i Consiglieri che avranno possibilità di partecipare, ritenendo che una partecipazione più ampia darà la possibilità di definire una proposta quanto più condivisa possibile.

La sessione si conclude alle ore 13:00, dopo la preghiera conclusiva guidata dal Vescovo.

La segretaria
Laura Martone

La commissione attualmente è al lavoro. Presto verranno date indicazioni ufficiali.